

## ELEZIONI, IL PDL PUNTA SUI FATTI: NIENTE 6x3 CON IL VOLTO DEL CAV

**S**aranno «i fatti concreti» gli atout della campagna elettorale del Pdl per le regionali. Alla vigilia della riunione dei coordinatori regionali, che si svolgerà oggi e che verterà sulle liste, Ignazio La Russa ha anticipato qualche dettaglio organizzativo in vista del voto del 28 e 29 marzo. In particolare, il coordinatore nazionale ha spiegato che non ci sarà nessun manifesto 6x3 con il volto di Silvio Berlusconi. Una decisione presa di comune accordo tra il premier e i coordinatori nazionali, alla luce di due considerazioni. La prima è l'impegno diretto che il premier metterà in campo e che lo vedrà presente in ognuna delle regioni in cui corre un candidato del partito. Un appuntamento si conosce già: è il 10 febbraio, a

Roma, per una cena promossa a favore di Renata Polverini. La seconda considerazione riguarda la "forza del fare" espressa dal governo e più forte di qualsiasi propaganda. «Abbiamo deciso, e il presidente Berlusconi - ha spiegato La Russa - è stato il primo a sostenere questa tesi, che la migliore campagna prima dell'inizio dei trenta giorni fatidici, è quella realizzata attraverso i fatti concreti, cioè i risultati conseguiti dal governo. Quindi, il migliore 6x3 - ha sottolineato ancora il ministro della Difesa - è quello che di concreto e di buono Berlusconi ha fatto». Cadono dunque nel vuoto tutte le illazioni secondo cui il Pdl sarebbe stato pronto a fare dei cartelloni con la foto del presidente del Consiglio ritratto con il sangue sul viso o le

bende per l'aggressione di piazza Duomo.

Ma anche la questione candidati entra in una fase operativa. La riunione di oggi dei coordinatori regionali, infatti, sarà la prima sulla composizione delle liste proporzionali e dei listini bloccati. «Abbiamo chiesto ai territori - ha detto La Russa - di portare delle proposte che saranno esaminate. Per quanto riguarda le liste proporzionali, il nostro statuto prevede poca capacità di intervento da parte del vertice nazionale a differenza delle cosiddette liste bloccate». Ma una indicazione il coordinatore l'ha voluta dare: «Io penso che andrebbero premiati i tanti giovani che da anni fanno politica e militanza nei territori», ha risposto La Russa a chi gli chiedeva di commentare le polemiche degli ultimi giorni sulle presunte candidature provenienti dal mondo dello spettacolo.

